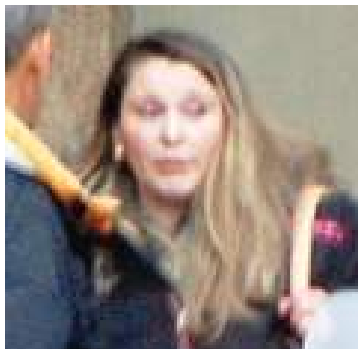


INDAGINE DELLA FINANZA

Firmava progetti col timbro dell'Ordine ma non era architetto

Nuovi guai per la savonese Raffaella Cervetto già coinvolta in vicende giudiziarie. La Procura mette in allarme i clienti

Sui documenti che consegnava ai clienti metteva il timbro dell'ordine degli Architetti con il suo nome e il numero di iscrizione all'albo (il 507), aveva anche un timbro del suo studio con tutti i dati dell'ufficio e i suoi recapiti. Sulla carta, insomma, sembrava tutto perfettamente in regola. Peccato che lei, Raffaella Cervetto, 48 anni, savonese di nascita e oggi residente a Cuneo, secondo l'accusa che le viene contestata dalla Procura di Savona, non avesse nessun titolo per esercitare la professione.



Raffaella Cervetto

Il caso è stato scoperto dagli inquirenti nell'ambito di un procedimento penale per delitti contro il patrimonio. Gli uomini della guardia di finanza della sezione di polizia giudiziaria della procura di Savona e del nucleo di polizia economico-finanziaria di Savona hanno scoperto che Raffaella

Cervetto si presentava come architetto e titolare dello studio professionale «La Porta Rossa» di Cuneo, ma senza alcun titolo. Come hanno accertato le Fiamme Gialle i dati che forniva in relazione all'iscrizione all'albo si sono rivelati integralmente falsi.

Secondo quanto accertato dalla Procura, che ora contesta alla donna l'accusa di esercizio abusivo di una professio-

ne protetta, la finta architetto durante la sua attività avrebbe redatto numerosi preventivi, ma anche predisposto progetti e presentato presso enti pubblici documentazione in cui lei compare come progettista e responsabile dei lavori, ovvero il coordinatore per la sicurezza e la salute. Le informazioni e i dettagli relativi all'indagine sono stati resi noti dal sesto piano di palazzo di giustizia su disposizione del sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro che ha coordinato l'indagine. Il pm ha infatti ritenuto opportuno emettere un decreto per desecretare gli atti con l'obiettivo di individuare altri eventuali clienti che, in buona fede, si siano avvalsi delle prestazioni professionali della professionista abusiva. Le persone coinvolte sono invitate a presentarsi negli uffici dell'aliquota della



Raffaella Cervetto ripresa a Savona nel corso di una indagine sull'immigrazione clandestina

guardia di finanza della sezione di polizia giudiziaria della procura di Savona oppure in quelli del nucleo di polizia economico finanziaria del comando della guardia di finanza di Savona per formalizzare l'apposita denuncia. Cervetto in passato rimase coinvolta in vicende giudiziarie come un processo (dal quale uscì assolta) nel quale era accusata di finta cecità e uno (pena patteggiata) per un giro di immigrazione clandestina. —

© BY NC ND ALL'UNIVERSITÀ DI SAVONA

ARRESTI DOMICILIARI

Non rispettava il divieto di avvicinamento alla ex, all'ultima violazione manette per un trentenne

La sua exconvivente lo aveva denunciato per maltrattamenti e, per questo, nei suoi confronti era stato emesso un divieto di avvicinamento alla ragazza. Ma un trentenne savonese, F.M., non si era rassegnato e nelle scorse settimane ha più volte violato la misura presentandosi

sotto casa della ex e sul suo posto di lavoro. E così mercoledì l'uomo è stato rintracciato dai militari guidati dal maresciallo Andrea Venditto e arrestato. Il gip Fiorenza Giorgi ha disposto per lo "stalker" il provvedimento degli arresti domiciliari.

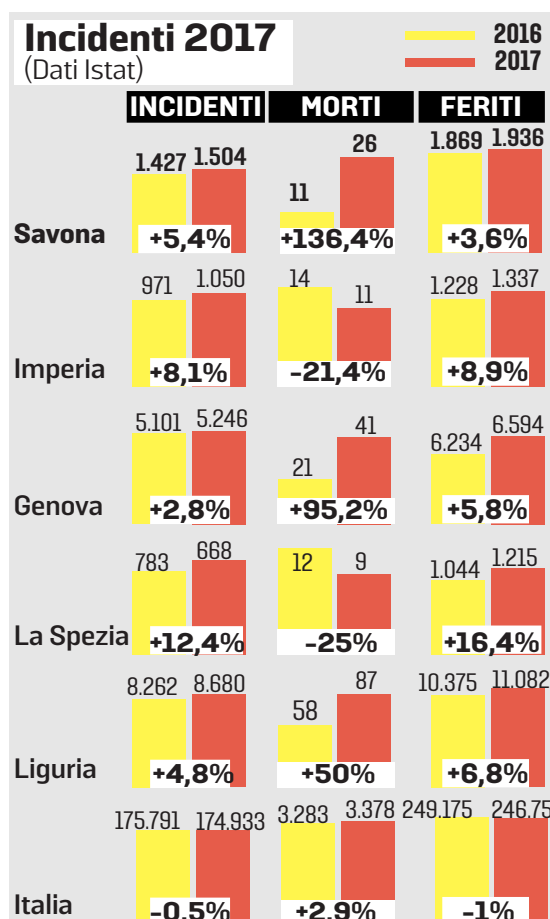
I DATI LO CONFERMANO

L'Aurelia è la strada più pericolosa d'Italia Nel tratto savonese aumentano le vittime

La tragica morte del giovane ecuadoriano è solo l'ultima di una lunga serie: e la polstrada lamenta carenza di risorse

Giovanni Vaccaro

Con oltre tre incidenti per chilometro, il tratto savonese della via Aurelia si conferma al vertice della classifica italiana della pericolosità. Ma anche i dati elaborati per quanto riguarda l'incidentalità in genere mettono i brividi. Mazzi di fiori e pezzi di carrozzeria accartocciati in fondo al rettilineo tra Celle e Albisola sono il segno dell'ultima tragedia, costata la vita a un giovane ecuadoriano, e tutto il tracciato in provincia di Savona torna sotto accusa. Per giunta in un quadro nazionale che vede calare, sia pure di pochissimo, il numero di sinistri (-0,5%) e dei feriti (-1%), con un lieve aumento dei decessi (+2,9%).



STRADA	LUNGHEZZA	INCIDENTI TOTALI	INCIDENTI MOTO	% INCIDENTI MOTO	INCIDENTI PER CHILOMETRO
Savona via Aurelia	79,4	278	183	65,83%	3,5
Rimini via Emilia	10	31	19	61,29%	3,1
Macerata Adriatica	18,45	49	25	51,02%	2,66
Venezia Padana Superiore	31,7	56	29	51,79%	1,77
Brindisi dir. Dei Trulli	7	12	7	58,33%	1,71
Napoli Sorrentina	40,4	59	37	62,71%	1,46
Pesaro_Urbino Adriatica	43,5	60	37	61,67%	1,38
Imperia via Aurelia	62,9	85	55	64,71%	1,35
Genova via Aurelia	95,8	106	89	83,96%	1,11
Verona Gardesana Orientale	69	52	40	76,92%	0,75
Forlì-Cesena Tosco Romagnola	57,9	43	22	51,16%	0,74
Firenze Chiantigiana	34,7	25	14	56%	0,72
Messina Orientale Sicula	54,5	34	23	67,65%	0,62



INCIDENTI IN AUMENTO

Nel 2017 gli incidenti nel savonese sono aumentati del 5,4%, passando dai 1427 del 2016 a 1504, ma a preoccupare è il balzo del numero delle vittime, salito dagli 11 morti del 2016 ai 26 del 2017 (+136,4%). E le proiezioni per il 2018 (i dati vengono

elaborati dall'Istat e dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nel corso di parecchi mesi) non fanno presagire un'inversione di tendenza. L'Aurelia savonese è più pericolosa addirittura di strade con una nomea storicamente legata a gravissime tragedie. I 79 chilometri del tratto in

provincia di Savona sono stati teatro di 278 incidenti, ossia 3,5 incidenti per chilometro. Neanche la via Emilia, che a Rimini ospita il fenomeno della movida e della guida spesso in stato di ebbrezza, è così pericolosa, fermandosi a 3,1 incidenti per chilometro (31 incidenti in 10 chilometri

del tratto sotto esame). Sono queste le due strade più a rischio e nella classifica in negativo distanziano l'Adriatica a Macerata, che in poco più di 18 chilometri ha visto 49 incidenti, con un tasso di 2,66 sinistri per chilometro. Molto distanti dal record savonese sono i percorsi del-

l'Aurelia nelle province di Imperia e Genova, che si trovano all'ottavo e al nono posto. Rispettivamente sono stati teatro di 85 e 106 incidenti (1,35 e 1,11 per chilometro).

IL GIRO DI VITE

Polstrada, carabinieri e polizia municipale dei vari

Comuni cercano di arginare il fenomeno. Eppure gli incidenti si ripetono e le manovre azzardate si moltiplicano. Nel frattempo, dopo l'incidente di Celle, scatta il giro di vite: sul rettilineo sono tornate le pattuglie per il controllo della velocità e per prevenire i sorpassi azzardati, la cui frequenza è stata evidenziata proprio dal Secolo XIX nei giorni scorsi. «Continuiamo ad effettuare controlli sulle strade, è un lavoro di prevenzione fondamentale», spiega la comandante della polizia stradale di Savona, Erika D'Alessandro. Da tempo i sindacati di polizia chiedono un consistente adeguamento degli organici, dato che il personale è stato oggetto di costanti tagli nel corso degli anni. La battaglia è ardua anche per i comandi di polizia municipale, che devono destinare il personale anche a compiti di vigilanza delle pratiche edilizie e commerciali.

OGGI SCIOPERO

I sindacati Cub e Usb hanno proclamato uno sciopero dell'intero comparto dei trasporti. In particolare si potrebbero verificare disagi nel servizio dei treni. Lo sciopero è scattato alla mezzanotte tra ieri e oggi, e proseguirà fino a stasera alle 21. Trenitalia ha garantito i servizi essenziali dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21, ma è possibile che i pendolari diretti a Genova possano trovare il proprio treno cancellato. Lo stesso potrebbe succedere ai turisti diretti in Riviera per un weekend lungo partendo proprio oggi. Le "Freccie" di Trenitalia circoleranno regolarmente. —

© BY NC ND ALL'UNIVERSITÀ DI SAVONA